

L'appuntamento A Bologna torna Arte Fiera e propone, tra l'altro, una mostra che unisce opere di artisti (di ieri e di oggi) legati al territorio. Ne esce un ritratto dolce e un po' precario, come i film di Fellini, le canzoni di Guccini, i dipinti di Morandi

LE VOCI DELLA LUNA

VISIONI **ONIRICHE** E GENTILEZZA
IL CUORE DELL'**EMILIA ROMAGNA**

Suggerimenti letterarie

Il curatore dice di essere partito non dall'arte ma dai libri: Celati e Cavazzoni

di **Rachele Ferrario**

Courtesy Emilia Romagna suona come un hashtag. Non rimanda solo al significato della «gentile concessione» — il courtesy — con cui vengono dati i prestiti, ma a quello letterale di «cortesia». *Courtesy Emilia Romagna* è uno stile, il sintomo di un'appartenenza tra Bologna e le altre città di una regione che ama raccontare storie visionarie e malinconiche e che vanta una tradizione secolare nella cultura italiana. Per rendere l'idea pensiamo ai film di Federico Fellini o a quelli di Pupi Avati, alle canzoni di Francesco Guccini e a quelle di Lucio Dalla, capaci di sintetizzare in un verso la poesia, il guizzo, i vizi e le virtù di italiani di generazioni diverse. Il loro immaginario è anche l'immaginario della storia e del costume nazionale, che si snoda lungo la millenaria via Emilia.

Esiste come nella musica e nel cinema anche nell'arte del

XX e XXI secolo un filo conduttore che ci accompagna in un viaggio lungo la tradizione da Piacenza a Rimini? Un'identità di raccordo tra la cultura della Pianura Padana e quella oltre l'Appennino toscano emiliano? È l'interrogativo che si è posto Davide Ferri per la mostra attorno a cui si snodano gli stand di Artefiera da sempre percepita quale punto di raccordo tra mercato e collezionismo tra nord e sud.

La mostra (padiglione 26) è il primo episodio di *Courtesy Emilia Romagna* e sancisce il legame di Bologna e delle altre città a un *genius loci* specifico, che le rende quasi uniche nel fare rete. Esiste uno stile, una tradizione iconografica, architettonica e cromatica: da Amico Aspertini a Luigi Ontani, Marcello Iori e Omar Galliani. Esiste una visionarietà eccentrica, una predisposizione alla gentilezza, ma anche un'asprezza di fondo e un mistero, una capacità affabulatoria che si riscontra dai tempi del Parmigianino e dei Carracci. La suggestione della mostra è letteraria — a partire dal titolo *La vita è solo figura e sfondo*, citazione di Samuel Beckett in *Murphy* — ma il rapporto del soggetto con la tela o lo spazio in cui è raffigurato o evocato è un tema centrale nella storia dell'arte. Ferri dice di essere partito non dalle opere, ma dagli

scrittori che più ha amato: Gianni Celati, grande narratore di immagini, Ermanno Cavazzoni che è anche sceneggiatore de *La voce della luna*, Silvio D'Arzo che scrisse *Casa d'altri*, una storia del Novecento ricca di atmosfere sospese e che Montale definì il «racconto perfetto».

Non a caso sono «romanzi» pieni di figure legate alla Pianura Padana, con cui i protagonisti di questi libri dialogano o con cui si confondono come accade nelle fotografie di Luigi Ghirri e di Guido Guidi. O in *Eclissi di sole*, l'autoritratto di Francesco Gennari, la cui figura è ingoiata dallo sfondo, lasciando di se stesso una sagoma o una flebile traccia. Il cortocircuito attivato da Ferri tra parola e immagine è una scelta che ricollega una cultura regionale e non solo.

La mostra guarda a generazioni diverse. Accanto a grandi maestri come Giorgio Morandi, con due incisioni strategiche nel rapporto tra il fondo e la sua figura, come



Casorati con un profilo di donna (Fondazione Lercaro) autori contemporanei come Nino Migliori (Csas, Parma), capace di dare al vuoto (lo sfondo) la consistenza del pieno (la figura); di Franco Guerzoni il cui obiettivo cerca la bellezza nei ritratti di pareti scrostate (per esempio affreschi pompeiani asportati) su cui si sono stratificate espressioni di epoche storiche; di Claudio Parmiggiani con la sparizione della figura nella Delocazione o di Alessandro Pessoli e Margherita Manzelli purtroppo tra le poche donne presenti (queste ultime opere dalla Fondazione Maramotti). Infine un dipinto di Guttuso meno famoso, conservato al Mambo: la storia dei fratelli Cervi, martiri della resistenza, fucilati nel 1943 e un disegno di Mino Maccari, appartenuto al poeta Tito Balestra. Balestra, Maccari ed Ennio Flaiano, cui il disegno è dedicato, erano amici. Il titolo: *Soffre Flaiano in macchina quando vede la moglie altrui*. Queste due opere di Guttuso e Maccari sono due facce di una stessa medaglia, sono simbolo del paesaggio di una comunità e restituiscono insieme alla tradizione identitaria una parte importante della storia del nostro Paese tra passato e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

Dal primo al 4 febbraio, nel quartiere fieristico del capoluogo

Dall'1 al 4 febbraio a Bologna Fiere **Arte Fiera**, la prima della direzione artistica di Simone Menegoi. Oltre a una selezione di gallerie nella Main Section e Fotografia e Immagini in movimento, cinque grandi progetti: la mostra *Solo figura e sfondo*, a cura di Davide Ferri, che riunisce per la prima volta opere dalle collezioni istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e dell'Emilia Romagna; *Oplà*.

Performing activities a cura di Silvia Fanti, un programma di azioni di Alex Cecchetti, Cristian Chironi, Cesare Pietroiusti e Nico Vascellari; i laboratori didattici della Fondazione Golinelli; un programma di talk affidato a *Flash Art e Hic et Nunc*; una «no VIP lounge» creata da Flavio Favelli. Dall'1 al 3 febbraio, la manifestazione invade tutta la città con Art City. Info su www.artefiera.it

Mito



GaniMadeAuReoboro di Luigi Ontani, 2003, MAR Museo d'Arte della città di Ravenna. Il mosaico

con il fiore, simbolo di giovinezza riferito a Ganimede, è circoscritto da una cornice in ceramica dorata;

Sotto Modern Times - Diversity di Justine Tjallinks, 2017 (Courtesy mc2gallery)



Performance Virginia Zanetti, *I Pilastri della Terra* @Orciano Pisano 2017 (Courtesy of Traffic Gallery)



Piero Gilardi *Papaja caduta*



M. Vitali *Friche de la Belle de Mai On Air*



Leandro Erlich *Le Nœud Mécanique*